



Massimo Pallottini, amministratore delegato della Cargest, la società che gestisce il Centro Agroalimentare Roma (Car)

La ricetta dell'amministratore delegato della Cargest per arginare il fenomeno del caporalato dentro il Centro Agroalimentare Roma

di LUCA LIPPERA

Combattere il lavoro nero «in ogni modo e ad ogni livello». Il Centro Agroalimentare Roma (Car) alle porte di Guidonia, l'enorme complesso di 140 ettari che quattro anni fa ha sostituito i Mercati Generali di via Ostiense, inasprisce la lotta agli irregolari e a coloro che li sfruttano. Tutti i facchini e gli scaricatori, italiani o immigrati che siano, dovranno d'ora in poi indossare una "pettorina" colorata che evidentemente verrà consegnata soltanto a chi non è "in nero". I non regolari in questo modo saranno, anche visivamente, immediatamente individuabili, cosa che «faciliterà i controlli e le sanzioni contro gli abusi». «Coniugare la gestione di un complesso così esteso con la tutela della legalità è una operazione complessa», dice Massimo Pallottini, amministratore delegato della "Cargest", la società che gestisce il centro. «Ma non è ammissibile che qualcuno calpesti i diritti dei lavoratori».

Un'operazione dei carabinieri concordata proprio con la "Cargest" ha portato giorni fa alla denuncia di quattordici operatori del Car. I quattordici, quasi tutti compratori provenienti dall'esterno, sono stati sorpresi mentre impiegavano nella movimentazione delle merci immigrati clandestini in nero. Le "pettorine", qualcosa di simile ai giubbetti obbligatori per le auto, non sono l'unico provvedimento deciso contro il lavoro nero. Il giro di vite riguarda anche le persone autorizzate a sostare sulle banchine degli stand di vendita, banchine da cui frutta e verdura vengono caricate sul retro dei ca-

# «Pettorine agli scaricatori contro il lavoro in nero»



Tre facchini mentre trasportano frutta e verdura con un mezzo elettrico: molti operatori sono già dotati di pettorine identificative

mion degli acquirenti. Potranno salirci soltanto i dipendenti degli stand stessi, quindi dei grossisti, o i soci delle quattro storiche cooperative di facchinaggio convenzionate presenti nell'area di Guidonia.

«Sono orgoglioso», aggiunge Pallottini, «che ogni giorno lavorino al Car circa seicento immigrati regolari. I discorsi sull'integrazione, oltre che declamati, vanno messi in pratica. Detto questo, è quasi impossibile che in

un'area così vasta non sfugga qualche irregolare. Il servizio di vigilanza interno e i carabinieri (il Comando Provinciale ha istituito un posto fisso nel centro dopo lunghe insistenze della "Cargest") fanno molto. Siamo convinti che le nuove

disposizioni, a partire dalle pettorine, possano scoraggiare ulteriormente il fenomeno».

Molti romani, con i Mercati Generali ancora negli occhi, non hanno forse un'idea esatta di cosa sia il Car. Il centro a cavallo della Tiburtina è sterminato. Ogni giorno vi entrano in media 10 mila persone e l'area complessiva è di 140 ettari: venticinque volte di più rispetto alla vecchia e fatiscente struttura di via Ostiense. Ogni anno vengono movimentati circa sette milioni e mezzo di quintali di frutta e di verdura. Una "prateria" di tali dimensioni, per i tanti immigrati affamati di lavoro, è un fisiologico punto di approdo. Ma per gli irregolari ora si preparano tempi difficili. Tanto più che le storiche cooperative di facchinaggio, la "Cosea", la "Coop. Scaricatori", la "Nuova Libera" e la "Cofla", riceveranno nuova linfa dai provvedimenti anti-abusivi. Le prime due hanno già deciso di fondersi. «E noi ci auguriamo», dice Pallottini, «che presto diventino un soggetto unico. Se il fenomeno degli abusivi sarà sradicato, ci sono spazi perché le cooperative tornino a crescere e ad assumere».

DA GENNAIO

## Frutta e verdura: nei mercati rionali ordini via internet

Internet arriva anche sui banchi della frutta e della verdura. Dal prossimo gennaio, i venditori di quindici mercati rionali potranno ordinare la merce con un click sul computer e farsela portare dal Car (Centro Agroalimentare Roma) senza addebiti per il trasporto. L'iniziativa è della "Cargest", la società che gestisce l'enorme mercato all'ingrosso alle porte di Guidonia, che punta a migliorare la distribuzione, contribuendo anche «a ridurre il numero dei camion e dei furgoni in circolazione». Volendo, dunque, non saranno i singoli a dover "sciamare" in massa verso il Car, bensì sarà il Car, ricevuti gli ordinativi, a preoccuparsi delle consegne. Il progetto, sperimentale, durerà tre mesi.

Nei mercati coinvolti, tra cui Esquilino, Flaminio II, Cinecittà Est, Laurentino, Trionfale, Serpentara e Appagliatore (a Ostia) — il capomercato riceverà in dotazione un computer dalla "Cargest". Gli operatori, nel primo pomeriggio, potranno inoltrare via internet (al sito [www.agroalimroma.it](http://www.agroalimroma.it)) le richieste: tipo della merce, pezzatura, livello di qualità, range di prezzo. Gli articoli saranno visibili sul video. Le cassette verranno consegnate l'indomani mattina. Ovviamente non c'è alcun obbligo. Chi non si troverà a suo agio con il computer, potrà seguire ad andare al Centro Agroalimentare. Le consegne verranno effettuate dalla "Conestra". Ogni giorno — ordinativi a parte — i grossisti offriranno ai clienti internet cinque prodotti ortofrutticoli stagionali a prezzi stracciati e la stessa cosa farà la "Cash&Carry Majorana" per i prodotti alimentari diversi dall'ortofrutta.